Per l'irresponsabile no alle richieste dei portalettere

Fermi 500 quintali di posta elettorale

Lo sciopero prosegue sino a mezzanotte di oggi — Anche i fattorini telegrafici in sciopero: si sono rifiutati di fare i crumiri — La corrispondenza è aumentata di 10 tonnellate al giorno

Anche ieri e ancora oggi senza posta. Rivedremo i portalettere, se tutto va bene, soltanto lunedì. E con le lettere forse arriverà, ma ormai troppo tardi, anche la propaganda elettorale (la famosa lettera di Rumor affrancata con tre lire invece che con 15 lire e gli opuscoli di tutti i partiti del centro-sinistra: tre milioni di débliants, si dice, sinora bloccati dalla protesta dei postelegrafonici addetti al settore «smistamento»). Ieri a fianco dei portalettere, degli smistatori, dei ripartitori, sono scesi in sciopero anche i fattorini dei telegrammi i quali si sono rifiutati di sostituirsi ai portalettere, come voleva l'amministrazione.

Sono ben 750 i quintali di corrispondenza bloccati a Termini e negli scantinati degli uffici postali del centro e della periferia. Di questi — precisa un'agenzia di stampa governativa — circa 500 quintali sono opuscoli elettorali. Ecco un'ulteriore conferma della giustezza della lotta che i postelegrafonici conducono da più giorni. Sempre secondo la stessa agenzia si sono accumulati circa 150 quintali di corrispondenza al giorno, mentre in periodo normale vengono giornalmente smistati a Roma ferrovia e nei palazzi postali al massimo 50 quintali di corrispondenza. Cento quintali al giorno, dunque, di propaganda per la cui lavorazione, elettorale il ministro dc Spagnoli non intende corrispondere ai lavoratori un adeguato e giusto compenso.

Dai dati citati emerge la validità della rivendicazione di una indennità per il superlavoro elettorale, che l'amministrazione delle poste si ostina a negare. Di qui la lotta che proseguirà sino a sabato a mezzanotte. In un primo tempo soltanto la CGIL aveva deciso la continuazione della lotta, ora anche gli altri sindacati si sono uniti, constatato, del resto, che la partecipazione dei lavoratori alla protesta era totale. La direzione delle poste e il ministero tentano con la minaccia, con i ricatti, promettendo premi di 10-12 ore di straordinari, di correre ai ripari. Ieri si è tentato di mobilitare come crumiri i fattorini telegrafici che hanno risposto decisamente «no», scendendo in sciopero. Si parla inoltre di ricorrere alle agenzie di recapito privato, ma ormai la posta accumulata ha raggiunto tali proporzioni che per stessa ammissione dei dirigenti postali sarebbero necessari 20 giorni di lavoro per smistarla e consegnarla. NELLA FOTO: cumuli di posta a Roma ferrovia.

Aspettano il dopo-elezioni per istaurare il razionamento

Il Litorale ancora senz'acqua mentre al Peschiera licenziano

In molti quartieri rubinetti quasi asciutti — L'Acea continua a tacere — Licenziati, dopo 8 mesi, 80 operai che lavorano al raddoppio dell'acquedotto — La ditta ha ceduto i lavori in sub-appalto

L'acqua scarseggia nuovamente. Ostia Lido e il litorale ieri mattina, sono rimasti completamente senz'acqua. E non è la prima volta in questa settimana. Anche molti quartieri, della città e della periferia, in settimana, per più ore, hanno avuto asciutti i rubinetti delle abitazioni. E la situazione non è destinata a migliorare. Le sorgenti del Peschiera sono sempre più «in magra» e ormai appare inevitabile, nella imminente estate, la instaurazione dei famigerati turni da parte dell'ACEA. La azienda, stando all'opinione di molti suoi tecnici, avrebbe già dovuto ricorrere a questa drastica misura e non limitarsi, come ha fatto sinora, a chiudere i rubinetti nelle ore serali e un giorno alla settimana per gruppi di quartieri. Ma gli amministratori democristiani, e in particolare il presidente Murgia, si sono raccomandati che si attenda il dopo-elezioni per iniziare i turni rigidi. La DC e Murgia, evidentemente, hanno paura del malcontento popolare.

Perchè questa situazione? Certo le mancate piogge hanno avuto la loro parte nel determinare l'attuale critica situazione, ma la causa di fondo è un'altra: la mancanza di un acquedotto veramente efficiente per una città delle dimensioni di Roma.

Con notevole ritardo sono iniziati i lavori per il raddoppio del Peschiera, ma quando saranno terminati (nel '70, si dice, ma i dubbi sono molti), la situazione non sarà ancora tale da poter portare tranquillità, mancando sempre un acquedotto di riserva per fare fronte ai periodi critici e ad eventuali guasti.

Ma c'è di più. I lavori del raddoppio, oltre a procedere lentamente, subiscono ogni sorta di interruzioni. Ieri ottanta operai sono stati improvvisamente licenziati. Si tratta dei dipendenti della ditta «Giudicariense» che si era aggiudicata l'appalto per il traforo per l'acquedotto del Peschiera, a Canneto Sabino. Da otto mesi i lavori erano in corso in condizioni proibitive. Ora la ditta ha ceduto i lavori in subappalto ad un'altra impresa licenziando tutti gli ottanta dipendenti.

Va detto che in questo modo sono state violate precise disposizioni contrattuali. L'ACEA — anche se il suo presidente è in tutt'altre questioni affaccendato — deve immediatamente intervenire. E anche il comune, che ha il comito di controllare la azienda, ha l'obbligo di prendere immediati provvedimenti, in difesa degli 80 lavoratori e affinchè i lavori del raddoppio del Peschiera non subiscano ulteriori ritardi.

Atterraggio di fortuna a Sacrofano

AEREO NEL PRATO: ILLESO IL PILOTA

Atterraggio di fortuna, ieri pomeriggio, di un piccolo aereo da turismo in un campo nei pressi di Sacrofano. Il pilota, una giovane donna, è rimasto illeso, mentre il velivolo è rimasto gravemente danneggiato. La donna, Gabriella Adducci, di Trieste, di 28 anni, partita da Firenze poco dopo mezzogiorno, su un monoposto dell'aero-club toscano, ha raccontato come si è svolto l'incidente: «C'è stata una avaria, ho tolto i contatti elettrici temendo il peggio e ho cercato d'atterrare...».

Sobbalzando paurosamente il velivolo ha toccato terra in un campo, in località Camineto. La Adducci è riuscita a uscire dalla carlinga senza un graffio, mentre l'aereo si è semifracassato. Sul posto si sono recati, una volta dato l'allarme, i carabinieri di Sacrofano e tecnici dell'aviazione che hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'avaria che hanno costretto la giovane all'atterraggio di fortuna.

Tintura per capelli invece di hashish ?

Clamoroso errore, almeno sembra, a San Vitale: una ragazza, Daniela Ripetti, ex-fidanzata di Antoine, sarebbe stata arrestata per sbaglio. I poliziotti infatti le avevano trovato addosso della polvere, che secondo loro era hashish. L'esame chimico avrebbe invece rivelato che si trattava di una tintura per capelli. La polizia comunque non ha ancora fatto sapere nulla di preciso. Se comunque la ragazza è stata arrestata per errore la gravità dell'episodio si commenta da sola.

Cade nel tombino senza coperchio

Una donna di 27 anni, Annamaria Ciarrozzo, è piombata ieri pomeriggio in un tombino senza coperchio, dopo essere scivolato, sulla Tiburtina. E' stata soccorsa e trasportata al Policlinico: guarirà in un mese per una frattura.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi sabato 18 maggio (139-227). Onomastico: Venanzio. Il sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,48. Domani ultimo quarto di luna.

AVIS

Domani dalle 8 alle 13 in via Guido Reni ed in piazza Navona sosteranno le autoemoteche dell'Avis di Roma per la raccolta di sangue destinato a sopperire alle esigenze degli ospedali cittadini. A chi donerà il sangue saranno offerti in omaggio due biglietti per cinema di prima visione: si raccomanda di presentarsi a digiuno.

Culla

La casa del compagno Gino Angelini è stata allietata dalla nascita di una bella bimba alla quale è stato imposto il nome di Barbara. Alla piccola, ai coniugi ed al compagno Scaglioni gli auguri dell'Unità.

Settimana CRI

Dal 19 al 26 maggio si celebra in Italia la «settimana della Croce rossa italiana» in occasione della quale il presidente della Repubblica ha rivolto un messaggio alla nazione.

Concorso

L'Amministrazione provinciale ha indetto un concorso per esami a tre posti di capo sezione, grado 4., della carriera direttiva del ruolo del personale di ragioneria. Vi sono ammessi laureati in Scienze statistiche o in Economia e commercio che per 10 anni abbiano prestato servizio di ruolo nella carriera direttiva di ragioneria presso l'Amministrazione dello Stato o in Enti locali. Per le domande e le informazioni rivolgersi in via IV Novembre 119/a.

Smarrimento

La compagna Anna Scriboni ha smarrito la borsetta contenente fra l'altro la tessera del Partito n. 1000896. Chiunque la ritrovi può rivolgersi alla Federazione del PCI (via dei Frentani 4). Telefono 496540.

Premio giornalistico

E' stato bandito il settimo premio giornalistico «via dei Coronari». Potranno partecipare tutti i giornalisti e pubblicisti con articoli pubblicitari su quotidiani o periodici a diffusione nazionale.

Rassegna Canzone

L'ENAL organizza la VIII rassegna nazionale della canzone per gli autori italiani iscritti alla SIAE in data anteriore al 31 dicembre scorso. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Concorso lirico

L'ENAL organizza la selezione provinciale del XXVII concorso nazionale di canto lirico per il 1968 dedicato ai giovani per l'assegnazione di borse di studio. Per informazioni rivolgersi subito in via Nizza 162.

Pensionati

E' stata inaugurata la 24.a casa di riposo per i pensionati, in via Casal Bocconi alla Bufalotta, a cura dell'opera nazionale pensionati d'Italia.

Lutto

E' morto l'avv. Alfredo Berardi presidente della sezione provinciale romana dell'Ente nazionale protezione animali. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.30 partendo dall'Istituto di medicina legale del Verano. Oggi gli uffici romani dell'ENPA di via Corrado Ricci 38 resteranno chiusi: saranno assicurati i servizi veterinari e di pronto soccorso.

Ingegneria

oggi dopo l'assemblea alle ore 16

Gli studenti lasciano la facoltà occupata

Decine di docenti firmano il manifesto per l'autonomia dell'Ateneo - Gravi minacce di D'Avack ai giovani della Casa dello Studente

Oggi si conclude l'occupazione della facoltà di ingegneria: dopo circa 20 giorni gli studenti lasceranno in serata la sede di San Pietro in Vincoli per proseguire la lotta in altri termini, con altri strumenti.

Una assemblea, convocata per le 16 di oggi nel dichiarare finita l'occupazione approverà un documento con le proposte e le rivendicazioni che in questo periodo di lotta i giovani hanno elaborato.

L'atteggiamento del preside e della maggior parte degli insegnanti è stato considerato, dai giovani, più che negativo. Dopo aver fatto passare un'intera settimana come se niente fosse successo il corpo docente si è riunito nel Consiglio di facoltà al termine del quale è stato emesso un comunicato con falsi toni paternalistici, sterile nelle sue conclusioni, e nel quale gli occupanti vengono drasticamente condannati. E gli studenti hanno preparato la loro risposta nel documento che sarà letto oggi pomeriggio e nel quale, tra l'altro, si sottolineerà come quel Consiglio di Facoltà in realtà è stato oltretutto formalmente illegale visto che in rappresentanza degli studenti sono stati invitati due giovani che non erano stati delegati dall'assemblea.

Un grave episodio di provocazione di pura marca fascista è stato compiuto ieri mattina, all'interno dell'Ateneo da una decina di giovinastri. Verso le 12, issando cartelli nostalgici e di natura qualunquista una ventina di individui si è diretta verso la scalinata di Lettere. Alcuni rappresentanti del movimento studentesco però hanno fermato decisamente la squallida adunata. Vi è stato un breve scontro che fortunatamente non ha causato alcun grave incidente.

Si fa sempre più massiccia intanto l'adesione di professori, assistenti, studiosi al «*Manifesto dei docenti sull'autonomia dell'università*». Ne abbiamo già parlato: si tratta di un'importante iniziativa che nata inizialmente nella facoltà di Giurisprudenza si è poi estesa ad ogni facoltà.

Il «manifesto» che è scaturito quale risposta alla lettera di D'Avack ai presidi (nella quale si chiede di denunciare alla magistratura tutti gli studenti che compiano atti illegali) sottolinea la validità della lotta dei giovani, la necessità che l'università venga ristrutturata (e questo con l'apporto determinante dei giovani) e l'esigenza che sia rispettata l'autonomia dell'Ateneo.

Ecco alcuni degli insegnanti che finora hanno aderito: Giovanni Pugliese, Piero Graverì, Giuseppe Caputo, Giuliano Grifò, Gian Paolo Rossi, Piero D'Amelio, Michele Spremolla, Giorgio Piva, Luigi Capogrossi, Giovanni Merla, Rita Perez, Dino De Cesare, Carlo A. Graziani, Renato Oliva, Augusto Cerri, Stefano Cicconetti, Federico Spantigati, Michele Pallottino, Michelangelo De Maria, Paolo Camiz, Marzio Cassandro, Giovanni Iona Lasinio, Enrico Di Capua, Paolo Di Vecchia, Giorgio Cortellessa, Francesco Calogero, Umberto Cattani, Giancarlo Moneti, Amilcare Bietti, Benedetto De Toliis, Andrea Frova, Eugenio Torracca, Antonietta Massucci, Giorgio Di Maio, Mario Palmera, Franca Cicoli, Anna Giardini Guidoni, Aldo Visalberghi, Aurelio Roncaglia, Walter Binni, Giorgio Melchiori, Gabriele Giannantoni, Giovanni Berlinguer, Gianfranco Ferretti, Marcello Cini, Carmelo Samonà, Giulio Carlo Argan, Lorenzo Sotis, Marcello Lelli, Eugenio Sonnino Giovanni De Cesare e il prof. Riccardo Orestano.

La minaccia di eventuali denunce è tornata ieri, puntualmente sulla bocca del rettore per l'agitazione dei giovani della «Casa dello studente»: l'aver dichiarato decaduto un regolamento fascista, oppressivo, veramente contrario ad ogni principio di civiltà se da una parte ha scatenato la stampa benpensante che, con chiara malafede, ha ridicolizzato e resa goliardica l'agitazione, dall'altra ha spinto il professor D'Avack a minacciare gli studenti oralmente di sanzioni accademiche, di espulsioni dal collegio e persino di denuncia alla magistratura.

Nella foto: **La recente assemblea a architettura durante la quale è stato presentato il rapporto dell'OCSE.**

RICORDALO

Non si vota senza il certificato elettorale

Chi non ne fosse ancora in possesso si rechi a ritirarlo in via dei Cerchi 6

Nel ricordare che per votare è necessario avere ricevuto il certificato elettorale, ripetiamo ancora una volta alcune notizie utili per l'elettore.

Certificati elettorali

Presso l'ufficio elettorale del Comune, in via dei Cerchi 6, è in corso la consegna dei certificati elettorali a quei cittadini che non li abbiano ricevuti a domicilio e dei duplicati dei certificati smarriti o deteriorati. I certificati stessi possono essere ritirati solo personalmente dagli elettorali interessati i quali dovranno dimostrare la loro identità con un valido documento di riconoscimento. Gli sportelli dell'ufficio elettorale rimarranno ininterrottamente aperti al pubblico oggi dalle 8 alle 20,30 domani dalle 7.30 alle 22 e lunedì dalle 7,30 alle 14.

Carte di identità

Per gli elettori sprovvisti di documenti di identificazione ricordiamo che sono validi tutti i documenti muniti di fotografia: carta d'identità, patente, tessera postale, libretto ferroviario, libretti di pensione, ecc.) l'anagrafe e le delegazioni comunali osserveranno uno speciale orario di apertura. All'anagrafe oggi gli sportelli restano aperti dalle 8 alle 20,30, domani dalle 7,15 alle 22, lunedì dalle 7,15 alle 22. Nei giorni di domani e lunedì le delegazioni effettueranno solo la restituzione delle carte di identità richieste nei giorni precedenti.

Servizio informazioni

Uno speciale servizio di informazione sarà disimpegnato nei giorni di domani e di lunedì dall'ufficio comunale della toponomastica. Dalle 6 alle 22 di domani e dalle 7 alle 14 di lunedì funzionerà ininterrottamente un apposito centro telefonico che fornirà ai richiedenti notizie sulla dislocazione delle diverse sezioni elettorali.

I numeri telefonici

I numeri telefonici a disposizione della cittadinanza sono i seguenti: 671.311 - 688.062 - 687.127.

I servizi dell'ATAC

Domani su tutte le linee della rete urbana dell'Atac ad eccezione delle linee ex speciali (2, 2 barrato, 26, 27, 34, 41, 42, 49, 55, 55 barrato, 57, 61, 67, 67 barrato, 81, 163) l'inizio del servizio sarà anticipato alle ore 5.

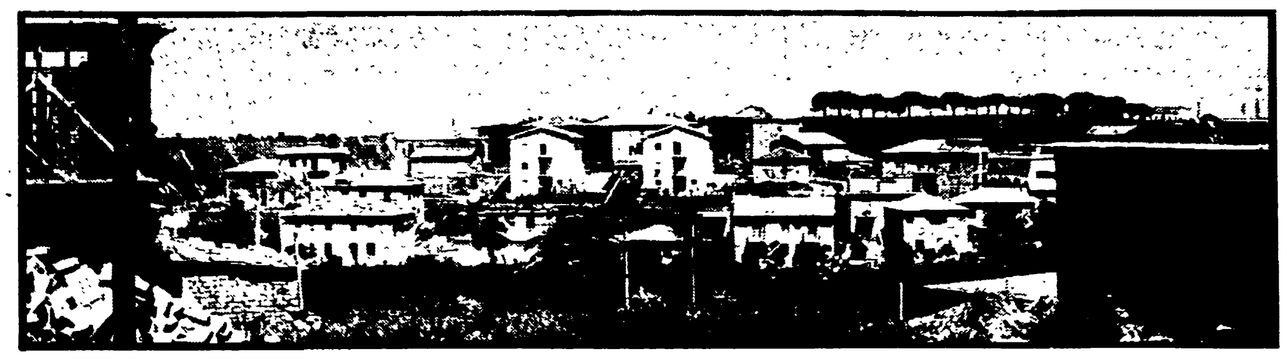
Certificati medici

L'Ufficio comunale d'Igiene ricorda alle Direzioni degli ospedali, case di cura, gerontocomi, istituti di ricovero ed ai singoli cittadini che presso lo stesso Ufficio d'Igiene e in tutte le condotte mediche della città, del suburbio e dell'Agro romano è possibile ottenere il rilascio dei certificati medici necessari per l'accompagnamento ai seggi elettorali degli elettori fisicamente impediti.

Un'altra storia della borgata senza nome

Il sindaco dc a braccetto con il lottizzatore abusivo

Durante il comizio di Santini hanno impedito che si parlasse dei problemi della gente che vive in via Ardeatina «La verità non si può dire. Vengono qui solo per chiederci il voto» — Per il Comune questa gente non esiste



E' al 14. chilometro della via Ardeatina e molti la chiamano la borgata senza nome perchè in Campidoglio non l'hanno nemmeno classificata (per il Comune questa gente non esiste). Così è stato per anni ed anni. Ma pochi giorni or sono, per alcuni dirigenti della Democrazia cristiana la borgata è tornata ad esistere: si sono ricordati che tutta questa gente vota. E' venuto il sindaco dc Santini, con un gran codazzo di notabili del suo partito, ed ha fatto il suo bravo comizio. Accanto a lui, al posto d'onore, c'era il signor Quirino Lotti, segretario della locale sezione democristiana, l'uomo che ha poi dato persino il nome alla borgata perchè è stato colui che ha dato il via, circa dodici anni or sono, alla lottizzazione abusiva — su un'area destinata all'applicazione della legge 167 — dei terreni del marchese Gerini, candidato al Senato per la Democrazia cristiana.

L'impudenza ha superato ogni limite prevedibile. La gente aveva pensato: ecco finalmente qualcuno che potrà autorevolmente dirci qualcosa del nostro destino, della nostra borgata. Invece no. Il sindaco ha parlato di tutto, di Praga e altro, ma non ha detto nemmeno una parola su ciò che doveva. Qualcuno ha tentato, alla fine del comizio, di prendere la parola sull'argomento, ma è stato precipitosamente tacitato: è accaduto ad un compagno, Michele Ferrero, e persino ad un dirigente della sezione DC, un operaio, che poi ci ha confidato: «E' naturale, la verità non si può dire perchè scotta. Persino nelle giornate pre-elettorali hanno l'impudenza di mandare le intimazioni di demolizione, e nello stesso tempo vengono qui a chiederci il voto». E' una voce generale: ovunque, anche nella base cattolica, anche nell'elettorato tradizionalmente democristiano di questa piccola comunità, serpeggia aspro il malcontento, la delusione.

Per anni in Campidoglio hanno preferito continuare a pensare che la borgata Lotti non esista per non dover obbedire al dovere di costruire le strade: di portare l'acqua potabile, di provvedere alle fognature, di erigere la scuola. Ma i servizi elementari che occorrono a questa gente non «rendono», non costituiscono grossi affari come è invece accaduto alla epoca della lottizzazione abusiva. Per la Democrazia cristiana, per quei personaggi del partito che dirige l'amministrazione comunale, questa gente è esistita soltanto a quell'epoca. Hanno venduto i terreni, hanno lasciato iniziare la costruzione delle case, hanno persino fatto pagare il dazio sui materiali edili che servivano a far nascere a poco a poco la borgata abusiva. Fino a quel punto nessuno ha sollevato eccezioni, non si doveva frenare il ritmo con cui si svolgevano gli affari di Gerini che continuava a stipulare contratti in calce ai quali figurava anche la firma dell'ing. Tullio Gai dell'ICP. Solo a lottizzazione ultimata, solo allora il Comune si è mosso. E così sono arrivate le guardie municipali, hanno ispezionato fondamenta e mura: sono poi arrivate intimazioni di smettere i lavori e di demolire quanto già costruito. Alla fine ecco le multe di decine di migliaia di lire e giorni e giorni di arresto. Così per esempio è accaduto ultimamente ad un pensionato dell'ACEA, Domenico Di Sisto, al quale ogni mese vengono a contare persino le mattonelle dei pavimenti per impedirgli di portare a termine le rifiniture di una casa praticamente finita. E l'uomo ci dice: «Ma se non avessi costruito questa casa, adesso chissà come farei a tirare avanti la famiglia con una pensione di 25 mila lire».

Ma qualcosa anche qui si muove. Soprattutto si sta muovendo la volontà di questa gente di conquistare una condizione di vita più civile, almeno come gli altri cittadini romani. La borgata ormai è una realtà che il Comune non può più ignorare, così come sono una realtà tutte queste famiglie alle quali in Campidoglio non vogliono dare i più elementari servizi per non essere costretti a riconoscerne l'esistenza, a riconoscere lo scandalo della speculazione fatta da Gerini e dal suo piccolo prestanome, Quirino Lotti, il «fondatore» della borgata abusiva: anche qui, come sempre, la Democrazia cristiana ha lasciato una traccia del suo malcostume. Anche qui c'è traccia che si può e si deve cambiare.

Nella foto: una veduta della Borgata Lotti.

SIMCA BELLANCA
• 30 MESI senza cambiali
• Massima valutazione permute
• Pronta consegna
• Occasioni con certificato di garanzia
VIA DELLA CONCILIAZIONE 6-8
VIA ODERISI DA GUBBIO, 85

Sciagura stradale a Vicovaro

Madre e figlio uccisi nell'auto contro un muro

Madre e figlio morti tra le lamiere: questo il bilancio di una spaventosa sciagura avvenuta nel pomeriggio, sulla Tiburtina, in località Testaccio, nei pressi di Vicovaro. Su una 850 viaggiava una famigliola romana: l'impiegato Fernando Petrella, la moglie Barbara D'Ascani, e i due figli, Paola di 17 anni e Vincenzo di 10. L'utilitaria, a un certo punto, ha superato un autocarro, poi, al momento di rientrare in corsia ha incomprensibilmente sbandato schiantandosi contro un muro: tra le lamiere schiacciate, contorte sono rimasti imprigionati i quattro corpi.

Quando sono giunti i soccorsi per la D'Ascani e per il piccolo Vincenzo non c'era più nulla da fare. Fernando Petrella e la figlia sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale di Vicovaro: la prognosi è di 40 e 10 giorni. La polizia stradale ha aperto una inchiesta.

Operaio sepolto da una frana

Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio in via di Grotta Rossa, al Flaminio: un operaio, Aldo Spaccatrosi, mentre lavorava per conto della ditta Molinari, in uno scavo delle fognature è stato sepolto da una frana di terriccio. I compagni di lavoro lo hanno portato al Policlinico dove l'uomo è ricoverato in osservazione.

Si incendia un negozio: danni per 3 milioni

Un incendio di notevoli proporzioni ha devastato l'altra notte un negozio di mobili. Le fiamme sprigionatesi nel magazzino di Di Domenico Bianchi, in via Casilina 279, probabilmente per un corto circuito hanno in breve attaccato i mobili distruggendoli quasi completamente. I danni ammontano a circa tre milioni.

Rischia di annegare nel Tevere

Un uomo di 69 anni, Gabriele Gabrielli, via Altino 17 ha rischiato di annegare nel Tevere. Mentre a bordo di una barca a motore stava navigando nel fiume, per una falla apertasi nella carena, l'imbarcazione ha cominciato ad affondare. Solo l'intervento di alcuni passanti che hanno avvertito la polizia fluviale ha evitato il peggio. Una lancia infatti ha tratto in salvo il Gabrielli.